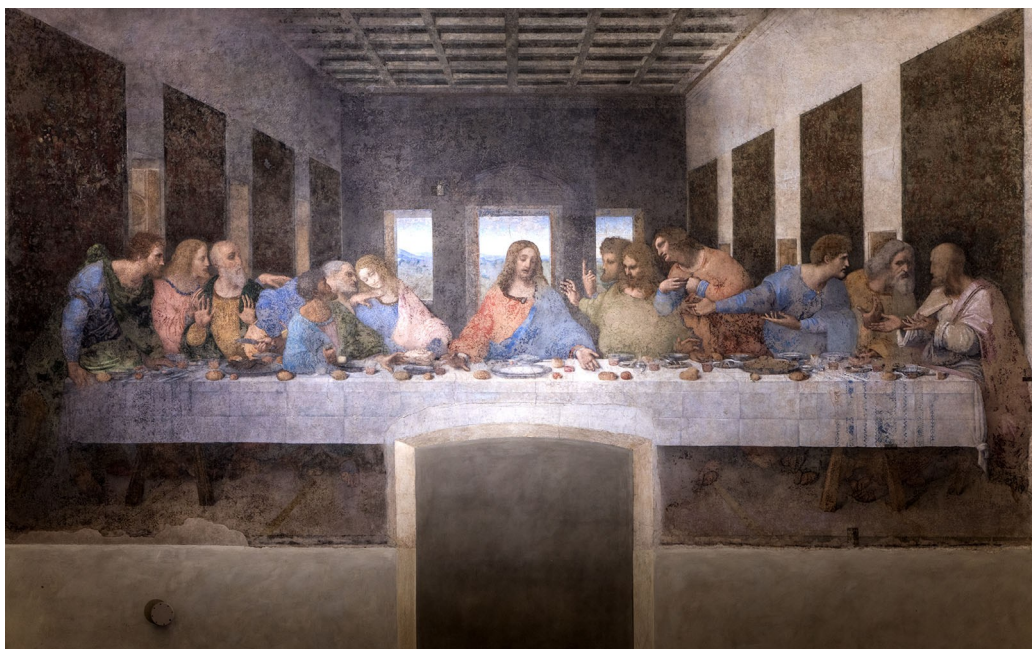


Comunità Insieme

Questo è il mio corpo



Le tentazioni del celebrare

S.E. Mons. Mario Delpini

Il nostro testo di riferimento è 1 Cor 11, 17-34

Mentre vi do queste istruzioni, non posso lodarvi, perché vi riunite insieme non per il meglio, ma per il peggio. Innanzi tutto, sento dire che, quando vi radunate in assemblea, vi sono divisioni tra voi, e in parte lo credo. È necessario, infatti, che sorgano fazioni tra voi, perché in mezzo a voi si manifestino quelli che hanno superato la prova. Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. Ciascuno, infatti, quando siete a tavola, comincia a prendere il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco. Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprez-

zo sulla Chiesa di Dio e umiliare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo!

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me". Ogni volta, infatti, che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore,

finché egli venga. Perciò chiunque mangia il pane o beve al calice del Signore in modo indegno, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. Ciascuno, dunque, esamini sé stesso e poi mangi del pane e beva dal calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. È per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. Se però ci esaminassimo attentamente da noi stessi, non saremmo giudicati; quando poi siamo giudicati dal Signore, siamo da lui ammoniti per non essere condannati insieme con il mondo. Perciò, fratelli miei, quando vi radunate



SOMMARIO

Questo è il mio corpo
Le tentazioni del celebrare
Arte a Milano

L'amicizia tra saggezza
umana e sapienza divina

L'albero della vita
un segno di speranza

Secondo incontro
di formazione per le Giunte
dei Consigli Pastoral

Una festa per tutte
le famiglie della nostra
parrocchia

Calendario di Marzo 2025
Parrocchia in breve



per la cena, aspettatevi gli uni gli altri. E se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non vi radunate a vostra condanna.

Una chiesa viva e i rimproveri dell'apostolo

La comunità alla quale Paolo rivolge il suo rimprovero è una chiesa viva, segnata da entusiasmi e da tensioni, da rivendicazioni e ambizioni, da buone intenzioni e da clamorosi fallimenti.

La comunità si raduna per la santa cena: dobbiamo immaginare un contesto, un numero di partecipanti, una formazione catechistica molto diverse da quelli del no-

Continua a pag. 2

Continua da pag. 1

stro tempo. Non è quindi saggio fare troppe applicazioni deduttive con paragoni troppo facili e conclusioni troppo affrettate.

Ad ogni modo il confronto può essere istruttivo e la Chiesa ci propone oggi di lasciarci ispirare dalle letture del Nuovo Testamento come riferimento normativo.

Per una celebrazione che sia "un mangiare la cena del Signore".

Ci sono divisioni tra voi

La celebrazione è segno e dono di unità; i cristiani che partecipano alla celebrazione della eucaristia sono divisi tra loro.

La divisione non è una differenza di idee, di sensibilità, di ruoli, di storie. Anche la differenza può diventare una radice di divisione, ma di per sé potrebbe essere una ragione per incontrarsi e diventare migliori. Le divisioni hanno piuttosto radici nelle passioni, nelle ambizioni, nei risentimenti, nelle rivalità. Le divisioni generano malumore e fastidio in occasione degli incontri. Forse la situazione descritta da Paolo è un sintomo di questa insoddisfazione: ciascuno comincia a mangiare il proprio pasto (cfr 1Cor 11,21). Si può porre un rimedio alle divisioni in una comunità?

È irrinunciabile la decisione della conversione, di perdonare e di andare oltre. Ma questa decisione può essere propiziata dalla preghiera, dall'ascolto della parola, dall'opera di mediatori e intercessori.

Paolo non fa cenno a uno specifico ruolo di chi presiede la cena e la celebrazione: significa che deve essere l'opera di tutti?

Uno ha fame e l'altro è ubriaco

La celebrazione è segno e

impegno di sollecitudine vicendevole: i discepoli però possono essere contagiati dalla epidemia della indifferenza. L'individualismo così diffuso, la fretta, la pressione delle prestazioni possono indurre a vivere anche la celebrazione come un adempimento da sbrigare, un affare privato da concludere quanto prima. Così l'assemblea liturgica assomiglia all'esito di una coincidenza, come fosse il trovarsi sulla stessa carrozza del treno, piuttosto che una celebrazione della comunione che ha tutti convocati. Si può trovare un rimedio all'indifferenza? È forse possibile e necessario predisporre un servizio di accoglienza che favorisca l'emergere del senso di appartenenza a una comunità concreta, definita dai volti e dalle storie dei convocati.

La pratica della fede comprende anche il rispondere alla convocazione della assemblea domenicale e la comunità può trovare le ragioni, le attenzioni, le parole per superare l'individualismo di chi va a messa per fare il proprio dovere perché diventi la comunione di chi va a messa perché chiamato a entrare nel mistero della Pasqua e mangiando l'unico pane diventa un unico corpo.

In questa comunione trova fondamento e motivazione anche la pratica spicciola della carità, la partecipazione convinta e significativa alla colletta, l'attenzione alle sollecitazioni delle emergenze e delle necessità della Chiesa, per il sostentamento del clero, il soccorso ai poveri, per la cura per le strutture della comunità.

La memoria dimenticata.

Paolo rievoca quanto ha

ricevuto, il mandato di "fare questo in memoria" di Gesù, perché trova nella dimenticanza di Gesù il motivo per il disordine e l'individualismo delle assemblee liturgiche di Corinto. La tentazione dell'individualismo e la tentazione dell'indifferenza hanno la loro radice nello smarrimento del cuore della celebrazione.

Si celebra la Pasqua di Gesù e i discepoli si radunano invece per cercare i primi posti, per approfittare della mensa della comunità, insomma per pensare a sé stessi.

Il rimedio, secondo san Paolo, è nel tenere presente la verità irrinunciabile della celebrazione: fare memoria del dono che Gesù fa di sé, offrendo il suo corpo e il suo sangue, cioè affrontando la morte come sacrificio cruento, per la nuova alleanza, la possibilità di comunione nuova ed eterna che il Padre vuole offrire a tutti gli

uomini. Questa insistenza di Paolo richiama anche le nostre comunità a concentrarsi sull'essenziale, l'unica grazia che ci può salvare: la morte di Gesù per amore. Dobbiamo quindi interrogarci sulla animazione liturgica e sull'arte di celebrare, per evitare la tentazione di immaginare che "l'animazione della liturgia eucaristica" consiste nell'aggiungere "segni" per richiamare l'attenzione, nel coinvolgere tendenzialmente tutti in "qualche cosa da fare", nell'insistenza delle spiegazioni, nella sovrabbondante invadenza del celebrante. La solennità non coincide con la lungaggine, la cura per la celebrazione non è un appello alla creatività arbitraria, l'attenzione ai presenti non consiste in qualche artificio di seduzione.

Piuttosto la cura deve essere perché i segni parlino e i celebranti siano coinvolti nella grazia della divinizzazione e della conformazione, perché tutti siano salvati.

Arte a Milano

Byac

Tre preziose statue del Duomo di Milano, capolavori del XVI secolo realizzati in marmo di Candoglia per la Veneranda Fabbrica del Duomo che rappresentano VIR-TU', BACCO e SAN SEBASTIANO, sono state recentemente restaurate grazie all'intervento di Edoardo Croci, Presidente Nazionale e della Sezione di Milano di ITALIA NOSTRA.

L'Associazione ITALIA NOSTRA – istituita nel 1955, 70 anni fa, per la salvaguardia dei Beni Culturali, Artistici e Naturali del nostro Paese – svolge una funzione fonda-

mentale nell'ambito della conoscenza del patrimonio artistico italiano.

Per informazioni si suggerisce di consultare il sito del Duomo di Milano o di Italia Nostra.

A Milano, al Teatro MANZONI, dall'11 al 23 Marzo 2025, "Il vedovo allegro con Carlo Buccirosso, offre ancora una volta risate e riflessioni, mentre "Vicini di casa" - dalla commedia "Sentimental" di Cesc Gay – dal 6 al 18 Maggio 2025 invita gli spettatori a riflettere su pregiudizi e tabù

L'amicizia tra saggezza umana e sapienza divina

Mons. Franco Buzzi

Nell'ultimo nostro incontro dedicato alle persone anziane e sole, ma aperto a tutti gli adulti, ci siamo 'amichevolmente' intrattenuti sul tema dell'amicizia. Molti sono gli spunti che la plurimillennaria esperienza umana ci offre. Siamo partiti dal libro di Ben Sirach, il Siracide, un libro sapienziale dell'Antico Testamento. In questo scritto sono raccolti spunti antichissimi di riflessione anche sul comportamento degli amici (cfr. Sir 6, 5-17). In questo brano troviamo anche il detto celeberrimo: "chi trova un amico trova un tesoro", a significare che la vera amicizia non ha prezzo e che è assolutamente merce rara. Realistiche e amare sono le considerazioni che il Siracide dedica alla falsa amicizia, molto diffusa e destinata a rivelarsi come tale, cioè non autentica, nel momento della prova, quando il presunto amico si mostra indifferente o addirittura si trasforma in nemico. Il Siraci-

de scrisse attorno al 200 a. C., raccogliendo però tradizioni sapienziali che affondano le proprie radici nella notte dei tempi e che sono diffuse in diverse culture del Medio Oriente.

Tra l'altro, in ambiente ellenistico circolava ampiamente, sul tema dell'amicizia, anche la tradizione aristotelica. In un libro dell'Etica dedicata da Aristotele (IV sec. a. C.) al figlio Nicomaco (VIII, 3) emergono diverse forme di amicizia a seconda della motivazione che la fa nascere e la mantiene in essere. Tra le forme 'spurie' o 'non vere' di amicizia Aristotele descrive quelle che nascono a motivo dell'utilità e/o del piacere. Queste amicizie sono destinate a venire meno presto. Invece, la vera amicizia, quella che nasce dalla benevolenza, può durare tutta la vita. 'Ben volere' significa volere il bene vero della persona con cui si stringe amicizia. Il 'bene vero' della persona

amata consiste nel volere, per il bene della persona stessa, la sua crescita morale secondo tutte le virtù che costituiscono il corredo della perfezione umana.

Questo tipo di amicizia scaturisce tra le persone buone e virtuose, che reciprocamente mirano alla perfezione della persona amata. Dunque solo chi è virtuoso è capace di vera amicizia. L'amicizia vera sorge solo tra i buoni. Questa saggezza umana ci fa scorgere prospettive molto interessanti. Tuttavia il nostro animo si apre a qualcosa di molto più bello, sorprendente e sconvolgente, quando veniamo a contatto con i testi del Nuovo Testamento. I Vangeli e le Lettere degli apostoli ci spazzano nel momento in cui ci dicono che Dio ama i peccatori, non le persone presuntuose, che si ritengono buone (i sani e i giusti), ma gli ammalati e gli ingiusti (Mt 9, 9-13). Basterebbero le para-

bole della misericordia di Luca (Lc 15). Anzi ci si dice che in fondo, anche nei casi migliori, noi tutti non siamo così virtuosi da meritarcì l'amore di Dio, in quale proprio in questo manifesta il suo amore per noi, nel fatto che ci ha amati e ci ama mentre siamo ancora peccatori (Rom 5, 8; 1 Gv 4, 8-10) e ci invoglia ad amare non solo le persone virtuose, ma tutti peccatori come noi (Mt 5, 43-48). La misericordia infinita di Dio ci consola, ci incoraggia a non porre ostacoli a colui che, in noi, è "la via, la verità e la vita" (Gv 14, 6; 15, 4-8).

La rivelazione biblica non annulla la saggezza umana, ma la supera infinitamente, integrandola in sé e offrendoci la possibilità di mantenere ciò che in essa è buono, giusto e vero.

D'altra parte la scuola di Cristo, che indubbiamente presenta se stesso come nostro "amico", esige molto di più, esige qualcosa che lui solo è in grado di operare in noi: il dono di un cuore nuovo, simile al suo. «Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri» (Gv 15, 14-17).



L'albero della vita un segno di speranza

Laura e Roberto

Quest'anno la Primavera ha fatto il suo ingresso in anticipo. In anteprima, domenica 2 febbraio è fiorito nelle nostre tre chiese l'albero della vita! I suoi fiori portano il nome dei bambini battezzati nel periodo 2022-2025. Questo è il Segno per la nostra Comunità: l'albero della vita rimarrà esposto vicino al fonte battesimale e darà un nuovo fiore per ogni battesimo che sarà celebrato in quest'anno giubilare.

Vi è di più, la nostra Comunità si interroga sull'accompagnamento delle giovani famiglie con figli battezzati. Abbiamo incontrato l'equipe che sta riflettendo proprio su questo aspetto della pastorale familiare.

Qual è il significato della giornata per la tutela della vita in quest'anno giubilare?

La 47ª Giornata Nazionale per la Vita, quest'anno nel contesto del Giubileo, ci invita alla speranza poiché è nel segno della speranza che la Bolla di indizione ci invita a vivere l'anno di grazia del Signore. Ci è sembrato quanto di più attuale la sollecitazione ad aprirci ai nuovi nati e alle loro giovani famiglie. Abbiamo visto in questa giornata l'occasione propizia per accogliere in semplicità le famiglie che hanno chiesto di battezzare i loro bambini gli anni scorsi.

Grazie a Giorgio, è stato allestito in Chiesa uno spazio adeguato per favorire la partecipazione alla Messa dei genitori con i loro bambini (con un tappeto comodo per i bimbi più piccoli ed un spazio passeggiare).

Le famiglie sono state invitate a compiere un gesto con i loro bambini. Qual è il segno per la Comunità?

A mamma e papà è stato consegnato un fiore in carta colorata sul quale è stato

L'omelia di don Mauro ha tra l'altro richiamato tutta la Comunità alla corresponsabilità con i giovani genitori. Può nascere e svilupparsi negli anni dell'infanzia del bambino un percorso insie-

*L'albero della vita
esposto in prossimità
del fonte battesimale
darà un nuovo fiore
per ogni battesimo
celebrato
in quest'anno giubilare*

scritto il nome del loro bambino. Durante la S. Messa, alla professione di fede, i genitori hanno accompagnato all'albero della vita i loro bambini ad attaccare il proprio fiore. I bambini hanno vissuto questo gesto come un momento prezioso in cui si sono sentiti protagonisti, lo hanno vissuto con intensa partecipazione e con gioia.

C'è stato chi, battezzato in anni più risulanti e desideroso di essere parte, ha aggiunto il proprio nome scrivendolo accanto a quello della sorellina.

Come la Comunità può farsi prossima alle giovani famiglie?

me che faccia stringere buoni legami tra famiglie, che aiuti i genitori nel loro affascinante e impegnativo compito educativo.

Serve una rete, una rete di buone relazioni preferibilmente con propri simili, costruite o favorite dall'incontro negli spazi parrocchiali. Se ciò accade, può aiutare le famiglie a sentirsi parte di una Comunità. Quella cristiana ad esempio. Sentirsi accolti, voluti bene, non giudicati. E allora, i genitori non si preoccupano più che i bambini possano disturbare in Chiesa e gli altri saranno lieti di godere della presenza dei piccoli. Anzi, ci si accomoderà anche nelle prime file, vicino

al tappetone, accanto ai più piccoli, all'ombra dell'albero della vita.

Qualcuno infatti diceva: "Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio".

Quali sono le prime tappe di questo percorso?

Inizieremo con l'invitare i bambini ed i loro genitori, preferibilmente nei momenti più significativi dell'anno liturgico per questo ambito pastorale (es. il giorno del battesimo di Gesù, la festa della mamma, etc..) e proporremo di trascorrere qualche ora della domenica pomeriggio, insieme. Ecco, il focus e la novità per noi è che stiano insieme. Sarà preferita una proposta di attività in comune (mamma+papà+bambino) rispetto alla proposta di due attività in parallelo (una per mamma+papà ed una per bambino).

La speranza è quella di favorire un cammino di crescita per genitori e figli insieme per il dopo-Battesimo, e in futuro, fino all'inizio della scuola primaria.

Verso chi in particolare vi rivolgerete?

Il metodo che seguiremo è quello dei piccoli passi, un po' perché siamo in fare sperimentale un po' perché le risorse sono limitate. Vorremo porre l'attenzione a gesti semplici nei confronti dei bambini più piccoli (nella fascia d'età 0-3 anni), quelli battezzati negli anni recenti. Faremo nostre le buone prassi vissute in altre comunità del nostro territorio.

Continua da pag. 4

rio. La riflessione che ci ha guidato è stata quella che occorre passare attraverso la cura dei bambini più piccoli, che sono quanto di più prezioso hanno i genitori: occupandoci di loro accoglieremo i genitori e coinvolgeremo l'intera Comunità.

Qual è l'obiettivo che vi siete posti?

Favorire i momenti di convivialità e lo scambio di conoscenza tra famiglie che si trovano ad affrontare le medesime gioie ma anche gli stessi problemi in questa affascinante fase della vita: i primi anni di vita insieme, l'arrivo dei figli, la gestione nel quotidiano dei piccoli, dal nido alla scuola materna, da conciliare con l'impegno professionale (ormai) di entrambi. Il tutto può essere più complicato se il territorio non è quello di origine. Se si creano i legami, poi può nascere qualcos'altro. Anche un cammino di fede.

Vogliamo far fare esperienze di Chiesa. Sennò cosa ci

possiamo raccontare?

Ci pare che ci sia offerta un'occasione propizia per un rinnovato incontro con e nella comunità cristiana. La comunità cristiana sia casa comune delle famiglie giovani, sempre più luogo di fraternità, di amicizia e di aiuto reciproco.

C'è qualcosa che desiderate aggiungere o chiedere alla Comunità?

Abbiamo fatto cenno alle risorse limitate. Beh, vorremmo fare crescere la squadra, invitare qualcuno a salire a bordo! Non occorre essere necessariamente esperti genitori, né pedago-

gisti o educatori, o intrattenitori. Serve uno sguardo non giudicante, aprirsi ed essere disponibili a sognare, a vedere oltre le apparenze, come sanno fare i più piccoli. C'è spazio per tutti. Dimenticavamo: uno speciale ringraziamento a Marina, Art Director della Comunità.



Secondo incontro di formazione per le Giunte dei Consigli Pastoral

Laura Filippi Baviera

Le giunte dei Consigli Pastoral della zona 1 di Milano sono state convocate presso i locali del S.S. Redentore per il secondo appuntamento di formazione, lo scorso otto febbraio.

I lavori sono stati molto interessanti anche perché sono stati condotti con il metodo laboratoriale, invitando a identificare prima individualmente, poi a piccoli gruppi temi specifici per aree di interesse e materiali/strumenti utili per affrontare detti temi. L'attività più pre-

gnante è stata quella proposta nel secondo momento della mattina, quando sono stati assortiti dei gruppi, ciascuno dei quali composto in media da 10 componenti che si sono immedesimati in una ipotetica giunta. I vari membri erano provenienti da consigli pastorali diversi, quindi non si conoscevano. Si sono rimboccati le maniche e si sono messi a lavorare su di un caso pratico, con il supporto di un conduttore dell'equipe diocesana di formazione. A detta dei

partecipanti è stata un'esperienza sicuramente arricchente, utile per sperimentare come si progetta, come si arriva a prendere una decisione, come creare un consenso e condividere un cammino informato ed istruito. Il principio sinodale secondo cui quello che riguarda tutti deve essere da tutti approvato rimane il cardine del metodo dei lavori, soprattutto per le questioni più importanti, e richiede di immaginare forme diverse per interpellare i

consiglieri e curando che tutti abbiano la possibilità di esprimersi nei diversi momenti che portano alla decisione. La giornata di formazione si è svolta in un clima informale e rilassato che ha consentito di ritrovarsi nella sessione plenaria restituendo gli spunti e le sollecitazioni emersi nei lavori di gruppo. Ringraziamo l'equipe diocesana ed il Mons. Vegezzi, vicario di zona, che ha pensato e programmato per noi questa bella occasione di cammino sinodale.

Una festa per tutte le famiglie della nostra parrocchia

Giacomo, educatore a san Gregorio

L'ultimo evento svoltosi in oratorio è stata la festa della famiglia domenica 26 gennaio.

Una festa dedicata appunto alla famiglia, in particolare a quelle della nostra comunità, che hanno partecipato numerose e felici di passare del tempo insieme in oratorio il che significa che il lavoro che facciamo qui in oratorio, in parrocchia e nella nostra

comunità pastorale sta portando i suoi frutti. È stata una festa che abbiamo organizzato con l'aiuto del consiglio dell'oratorio, con i ragazzi e con i giovani. Durante la massa presidiata da Don Mauro c'è stato un momento di confronto per le nostre famiglie che dovevano scrivere su un foglietto una domanda: "quali sono i motivi di speranza nella vostra



famiglia?" domanda che è legata anche al tema del giubileo di quest'anno, ovvero la SPERANZA.

Giubileo che vivremo nei prossimi mesi con i nostri ragazzi e con i nostri giovani della comunità pastorale. La festa della famiglia si è svolta in un clima di comunità e convivialità dopo il pranzo tutti hanno partecipato al gioco proposto, caratterizzato da due fantastici presentatori che conducevano e coinvolgevano i parteci-

panti, insomma una festa coi fiocchi e per questo ringraziamo tutti coloro che hanno dato una mano nell'organizzazione e chi vi ha partecipato, e cogliamo la palla al balzo **per lanciare un messaggio di ricerca di volontari che si rendono disponibili per dare una mano in oratorio.**

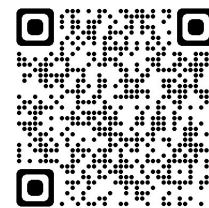
Qui di seguito troverete una tabella dove troverete le aree in cui avremmo bisogno di una mano.

per informazioni passare in oratorio dalle 16:00 alle 18:30 e chiedere di Giacomo

oppure scrivere una mail a oratorio@parrocchiasangregorio.it

Oratorio estivo: cucina per pranzo merenda bar segreteria	Lunedì, Mercoledì, Giovedì dalle 11:30 - 13:30 Lunedì, Mercoledì, Giovedì dalle 16:30 - 17:00 Lunedì, Mercoledì, Giovedì dalle 13:30 - 14:30 per la segreteria seguiranno più info a breve
Cucina durante le feste dell'oratorio	

Calendario di Marzo



Eventi e appuntamenti importanti per la nostra comunità parrocchiale

- Sabato 01 in onore del Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria, *primo sabato del mese*
09.30 - 12.30 chiesa SSR. **Incontro diocesano con l'Arcivescovo Mario Delpini**
per gli **ANIMATORI LITURGICI** dal titolo: *"Anno Liturgico: scuola di spiritualità"*
12.00 cappellina Oratorio SGM Matrimonio di Giuseppe e Daniela
- Domenica 02 **ULTIMA dopo L'EPIFANIA detta "del perdono"**
16.00 sala Gregorianum. Pièce teatrale in musica da "Il matrimonio segreto".
- Martedì 04 21.00 cinema Gregorianum. Proiezione film: *"Giurato numero 2"*. Conduce Andrea Chimento
- Giovedì 06 SFR 15.30-17.30 Gruppo "Sempre Giovani" e amici: Musical, tortelli e chiacchiere
- Venerdì 07 in onore del sacro Cuore di Gesù, *primo venerdì del mese*
- Sabato 08 10.00 - 12.30 Chiesa e Oratorio SGM. Per tutti: **INCONTRO DI INIZIO QUARESIMA** e don Mauro
riprende l'incontro su: "La speranza condivisa nella ferita". Meditazione, preghiera
personale e condivisione a gruppi. A seguire pranzo in condivisione, ognuno porta qualcosa
dalle ore 17.00 Oratorio SGM. **FESTA DI CARNEVALE** Salamelle/Drink/Musica. Cluedo, Aperitivo
e Cena. Il ricavato andrà a finanziare il campo dell'Oratorio. **Vi Aspettiamo... piccoli e grandi!!!**
Sul sagrato *Vito con la rivista "Scarp de Tennis"* 18.00 Messa vig. solenne di ingresso in Quaresima
- Domenica 09 **I DI QUARESIMA** sul sagrato *Vito con la rivista "Scarp de Tennis"*
solo oggi, al termine delle sante Messe festive: RITO di IMPOSIZIONE DELLE CENERI
15.30 cinema Gregorianum. Cinema dei bambini, cartone: *"Il magico mondo di Harold"*
- Martedì 11 09.00 santa Messa. **Da oggi riprende la santa Messa del martedì mattina**
15.30 - 21.00 cinema Gregorianum. Proiezione film: *"Goodbye Julia"*
21.00 parrocchia SFR. Gruppo di Ascolto della Parola con don Renato
- Mercoledì 12 16.00 Oratorio SGM sala don Pasquale **mons. Franco Buzzi riprende incontro su:**
"La Speranza condivisa nella ferita" per persone sole e anziani
- Giovedì 13 XII ann. elezione di papa Francesco (2013)
- Venerdì 14 Oggi è giorno di digiuno (*dai 18 ai 60 anni*) e astinenza dalle carni (*dai 14 anni*)
09.00 LODI, breve meditazione mons. F. Buzzi e Adorazione della Croce 15.00 Via Crucis
da oggi a domenica 16: Pellegrinaggio giubilare dioc. della CpMdLoreto con L'Arcivescovo
21.00 chiesa SFR. Per tutta la CpMdLoreto **1° incontro quaresimale: "Credo - Il Padre"**
predica mons. Franco Buzzi, prefetto emerito della Biblioteca ambrosiana
- Sabato 15 18.00 - 20.30 Oratorio SGM. Gruppo A.c.o.r. e cena 18.00 SCL Concerto *"Non solo follie"*
- Domenica 16 **II DI QUARESIMA della Samaritana** 10.30 Gregorianum. Cinema dei bambini, cartone: *"Flow"*
- Lunedì 17 compleanno di don Mauro Santoro
- Martedì 18 IV Giornata nazionale per le vittime del Covid-19 **09.00 santa Messa**
21.00 cinema Gregorianum. Proiezione film: *"The Beast"*. Conduce Andrea Chimento
- Mercoledì 19 **SAN GIUSEPPE**, sposo della B.V.M. *solennità* 09.00 santa Messa solenne
- Venerdì 21 **09.00 LODI, breve meditazione mons. F. Buzzi e Adorazione della Croce 15.00 Via Crucis**
21.00 chiesa SFR. Per tutta la CpMdLoreto **2° incontro quaresimale: "Credo - Il Figlio"**
predica don Alberto Cozzi, docente ordinario di Teologia sistematica della Facoltà Teologica
Sul sagrato Fondazione CUMSE: vendita RISO e... 18.30 Oratorio SGM. Gruppo Giovani coppie
- Sabato 22 **III DI QUARESIMA** di Abramo - *sul sagrato Fondazione CUMSE: vendita RISO e...*
- Domenica 23 10.30 santa Messa con servizio di interpretariato in lingua LIS
- Lunedì 24 Giornata mondiale di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri
- Martedì 25 **ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE solennità del Signore 09.00 santa Messa solenne**
15.30 Gregorianum. Proiezione film: *"Berlinguer-La grande ambizione"*. Conduce mons. F. Buzzi
19.00 san Carlo al Lazzaretto **ORGANO e ... "Rivelazioni"** percussioni e voce recitante
21.00 Gregorianum. Proiezione film: *"Berlinguer-La grande ambizione"*. Conduce A. Chimento
- Venerdì 28 **09.00 LODI, breve meditazione mons. F. Buzzi e adorazione della Croce 15.00 Via Crucis**
21.00 chiesa SGM. ASCOLTO e CONTEMPLAZIONE della PASSIONE SECONDO GIOVANNI
dal titolo: *"Li amò sino alla fine"*. Lettura del Vangelo e brani d'organo
- Sabato 29 18.00 san Carlo al Lazzaretto. Concerto *"Cembalo e Organo"*
- Domenica 30 **IV DI QUARESIMA** del Cieco 15.30 Gregorianum. Cinema dei bambini, cartone: *"film a sorpresa"*

Sul sito o in chiesa SGM sarà possibile ricevere il programma per questa prossima QUARESIMA 2025.

Offerte per la Parrocchia

Dicembre 2024—Gennaio 2025

Offerte per funerali	€ 100
Offerte di NN per parrocchia	€ 450
Offerte per il restauro del portone	€1.200
Offerte Centro Aiuto alla Vita	€1.000
Offerte per matrimonio	€ 300



Dall'archivio parrocchiale

E' ENTRATA NELLA CASA DEL PADRE

Angiolina Pellegrini - anni 90
via Vitruvio, 23

SI SONO SPOSATI IN CRISTO

Giuseppe Zerbini e Daniela Serrati



Parrocchia in breve

Il **Centro d'Ascolto** è aperto tutti i mercoledì dalle ore 10:00 alle 12:00 (tranne festivi). Tel: 02-29403170. centrodiасcolto@parrocchiasangregorio.it

La Portineria - Via Settala 25 è aperta dal lunedì al sabato ore 10:00 - 12.00 e 16:00 alle 18:30.

La Segreteria Parrocchiale è aperta lunedì e mercoledì 10:00 - 12:00 martedì, giovedì e venerdì 16:00 - 18:00 Per richieste di certificati e altro scrivere segreteria@parrocchiasangregorio.it

Il CODICE IBAN della Parrocchia è
IT 15 B 08 440 01 601 0000 00 202217 intestato a
"Parrocchia San Gregorio Magno"

Celebrazioni liturgiche

SANTE MESSE FESTIVE

Ore 10:30 - 18:00 - 21:00 - **Vigiliare** ore 18.00

SANTE MESSE FERALI

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, e Sabato ore 9:00
Giovedì ore 18:00; 18:30 Adorazione; 19:00 Vespri

LITURGIA DELLA PAROLA

Martedì ore 9:00

CONFESSIONI

Sabato 15:00 - 18:30

Domenica 9:00 - 12:00 / 17:30 - 18:30 / 20:30 -21:30

Contatti

Parrocchia San Gregorio Magno: tel. 02 45484670 - segreteria@parrocchiasangregorio.it

Don Renato Fantoni (Parroco): tel. 338 2913299 - parroco@madonnaloreto.it

Don Mauro Santoro (residente con incarichi pastorali): tel. 349 7972336 - maurostoro74@hotmail.it

Don Giacomo Trevisan (pastorale giovanile): tel. 347 7439998 - trevisan.giacomo.a@gmail.com

Don Natale Meanti (vicario comunità pastorale): tel. 338 5336404 - donnatale@santafrancesca.it

Mons. Armando Cattaneo (residente con incarichi pastorali): ingioco2014@gmail.com

Mons. Franco Buzzi: (residente con incarichi pastorali): buzzi@ambrosiana.it

Centro di Ascolto: centrodiасcolto@parrocchiasangregorio.it (apertura mercoledì 10:00—12:00 , tranne festivi)